



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 4 – 25 febbraio 2010

BRUXELLES INFORMA

Consiglio Agricoltura di fine febbraio	Pag. 2
OGM: si riaccende la polemica sulle autorizzazioni	Pag. 3
Agroalimentare	Pag. 3
Agricoltura e cambiamento climatico	Pag. 4
Energie rinnovabili	Pag. 4
Allevamento galline ovaiole	Pag. 4
Pesca del tonno rosso	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Doha Round - WTO	Pag. 5
Ambiente	Pag. 5
Accordo Unione Europea - Norvegia	Pag. 6
Zootecnia sostenibile	Pag. 6
Cambiamenti climatici: approvate nuove regole sulle quote di emissione	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Quote latte	Pag. 6
Zucchero	Pag. 7
Segnali di ripresa per le esportazioni agroalimentari italiane	Pag. 7
Frutta e verdura si stabilizzano i consumi	Pag. 7
Energia da biomassa	Pag. 7
Dissesti idrogeologici e stato di salute dell'ambiente	Pag. 8
Verso il via libera alle sementi non certificate	Pag. 8
Rete Natura 2000	Pag. 8
Deiezioni animali: da problema a risorsa	Pag. 9
Altre e PSR Veneto	Pag. 9

BRUXELLES INFORMA

Consiglio Agricoltura di fine febbraio

Nel corso della settimana, si è tenuto a Bruxelles il Consiglio dei Ministri agricoli dell'Unione Europea che ha affrontato una lunga serie di questioni, alcune delle quali sul tavolo di lavoro ormai da tempo. Serrato il confronto con la Commissione europea. Vediamo in sintesi le argomentazioni trattate.

Zucchero

E' stata respinta una richiesta del Portogallo, sostenuta dalle delegazioni britannica, bulgara, finlandese, polacca e rumena, che chiedeva l'apertura di una quota tariffaria di importazione di zucchero di canna grezzo esente da diritti doganali per le raffinerie. Secondo la Commissione mancano le condizioni per attivare una tale misura in quanto l'approvvigionamento si preannuncia sufficiente. Da parte sua, Dacian Ciolos, Commissario europeo all'Agricoltura, ha riconosciuto che la situazione del mercato internazionale dello zucchero, con prezzi mondiali elevati, crea difficoltà per alcuni raffinatori a trovare approvvigionamenti a condizioni vantaggiose. La Commissione ritiene tuttavia che il mercato comunitario sia correttamente fornito dalle diverse fonti esistenti. Ciolos ha spiegato di aspettarsi, per il 2011, addirittura un mercato comunitario eccedentario di 300.000 tonnellate (tenuto conto dell'aumento delle importazioni legate agli accordi di partenariato economico e dell'iniziativa "tutto tranne le armi").

Bocciata la richiesta di Aiuto di Stato all'Italia

I Ministri agricoli europei hanno bocciato la concessione all'Italia di un Aiuto di Stato di 100 milioni di euro per l'acquisto di terreni agricoli per il periodo 1° gennaio 2010 - 31 dicembre 2013. Per convalidare l'aiuto era richiesta l'unanimità del Consiglio, ma quattro Paesi si sono opposti (Danimarca, Germania, Svezia e Paesi Bassi), mentre la Repubblica Ceca si è astenuta. La domanda italiana dovrà seguire ora la procedura normale di notifica alla Commissione europea, che comunque nutre dubbi circa la giustificazione dell'aiuto e non apprezza che uno Stato membro tenti di far passare una disposizione con voto al Consiglio. Si ricorda che il Consiglio dei Ministri dell'UE aveva accettato, alla fine dello scorso anno, degli Aiuti di Stato eccezionali (anche per l'acquisto di terreni agricoli) richiesti da alcuni nuovi Paesi dell'UE (Lettonia, Lituania, Ungheria e Polonia). Questi sostegni si giustificavano per via della grande difficoltà degli agricoltori di far fronte all'attuale crisi economica e finanziaria.

Accolta la richiesta del Belgio in tema di EBS

L'alleggerimento delle norme sui test riguardanti l'ESB (Encefalopatia Spongiforme Bovina), chiesto dal Belgio, è stato accolto dalla Commissione europea la quale ha ammesso che, tenuto conto dell'evoluzione positiva dell'epizootia (soltanto 59 casi nel 2009, di cui 13 in Spagna e 11 in Regno Unito), possono essere previste modifiche di alcune misure senza rimettere in discussione la salute dei consumatori. Il Belgio ha richiesto il cambiamento di statuto da "Paese a rischio di ESB trascurabile" a quello di "Paese a rischio di ESB sotto controllo". Questa modifica permetterebbe di porre un termine ai test costosi di individuazione realizzati sugli animali in buona salute, senza tuttavia aumentare i rischi sanitari per i consumatori. Il Belgio ha chiesto inoltre un aumento da 48 a 60 mesi dell'età alla quale i bovini devono essere esaminati, nonché la soppressione progressiva dei test per gli animali nati dopo il 1° gennaio 2004.

Nuovo programma sulle encefalopatie

Un nuovo programma sulle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST), comprendente un cambiamento delle misure di lotta contro l'ESB per il periodo 2010-2015, sarà presentato dalla Commissione europea nel prossimo mese di giugno. La revisione del regime di test EBS rappresenterà un elemento chiave. La tutela dei consumatori sarà garantita dall'eliminazione sistematica di alcuni organi a rischio, come il cervello e la colonna vertebrale dei bovini.

Niente da fare per nuove misure a favore del mercato dei cereali

La Commissione europea ha rifiutato la richiesta presentata dalla Francia relativa l'adozione di misure specifiche a sostegno del mercato dei cereali. La Commissione ha riconosciuto che il mercato dei cereali da foraggio, soprattutto dell'orzo, appare "difficile" tanto che dall'inizio dell'attuale campagna sono state offerte all'intervento 3,5 milioni di tonnellate di cereali, di cui 3,3 milioni di orzo. Le previsioni di semina e di bilancio 2010/2011, ribadisce la Commissione, lasciano però prevedere un reale miglioramento e, in queste

circostanze, non sembra giustificato adottare misure particolari come le restituzioni all'esportazione per l'orzo, anche riguardo alle possibilità concrete di esportazione.

Volatilità dei prezzi

I Ministri europei hanno discusso sulle possibili nuove misure di gestione del mercato agricolo dopo il 2013. Alcuni di essi hanno sottolineato che in futuro si renderanno necessari nuovi strumenti, in particolare per affrontare la lotta contro la volatilità sempre maggiore dei prezzi che ha conseguenze negative sui redditi degli agricoltori. Al riguardo è stata discussa la possibilità di disporre di un elemento finanziario flessibile che permetta di affrontare eventuali crisi generalizzate in settori importanti. La maggioranza degli Stati membri sembra interessata da nuovi strumenti che, in sostanza, si identificano di tre tipologie: mantenere misure di intervento, ma solo come elemento estremo di protezione; meccanismi di gestione delle situazioni di crisi per garantire una certa stabilità dei redditi; meccanismi che permettano negoziati più efficaci nell'ambito dei diversi settori per garantire una migliore ripartizione del valore aggiunto. Da parte sua, il Commissario ha indicato che queste misure dovranno: rispettare le riforme già intraprese, le quali hanno rafforzato la competitività dell'agricoltura europea; essere adottate quando il mercato non garantisce la stabilità dei redditi e dei prezzi, ma non devono avere un carattere permanente; aiutare il mercato a funzionare meglio ed aiutare il settore agricolo a raggiungere gli obiettivi non mercantili che gli assegna la società (gestione dei territori, tutela dell'ambiente, ecc.); rispettare il principio della concorrenza, che è al centro del mercato comune. (Fonte: ue)

OGM: si riaccende la polemica sulle autorizzazioni

La Commissione europea smentisce che la Barroso II si prepari ad autorizzare l'uso degli OGM

Non si placa la polemica circa l'autorizzazione o meno dell'uso degli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) in Europa. Nei giorni scorsi, per fare un po' di chiarezza, ha dovuto addirittura scendere in campo Amadeus Altafaj, portavoce della Commissione, il quale ha smentito formalmente che il Presidente José Manuel Barroso intenda procedere verso un'autorizzazione degli OGM. La puntualizzazione di Altafaj si è resa necessaria in seguito ad una serie di notizie apparse in particolare in alcuni organi di stampa francese. "Tali notizie – ha sottolineato il portavoce – sono causa di confusione, in quanto Barroso non ha nessuna intenzione di dare il via alle colture OGM in Europa. Il Presidente intende semplicemente seguire gli orientamenti politici fissati nello scorso mese di settembre dalla Commissione europea in materia di OGM, rispettando nel contempo il principio di sussidiarietà". Va detto, però, che la Commissione non ha smentito la dichiarazione secondo la quale Barroso "vuole rilanciare il processo di autorizzazione della coltura di due controversi OGM" (la patata transgenica Amflora della Basf, in attesa di autorizzazione, ed il mais geneticamente modificato MIEI 810 dell'americana Monsanto, in attesa di rinnovo dell'autorizzazione pur essendo stato oggetto di pareri favorevoli da parte dell'Efsa). Si ricorda che l'opposizione di 22 Paesi al tentativo della Commissione di imporre la rimozione di misure di salvaguardia agli Stati membri che proibiscono il MON 810 sul loro territorio aveva costituito, nel marzo 2009, un vero affronto per la Commissione. Alcuni osservatori sottolineano che la polemica sulla questione OGM si è riaccesa (solo coincidenza?) in concomitanza con l'uscita di Stavros Dimas, ex Commissario all'Ambiente, conosciuto per la sua forte opposizione alle colture geneticamente modificate. Spetta ora al maltese John Dalli, nuovo Commissario alla Tutela dei consumatori, dover riprendere per mano questa delicata partita. (Fonte: ue)

Agroalimentare

Accolto positivamente dagli esperti del Comitato Speciale Agricoltura il progetto per migliorare la rete di fornitura alimentare

Il Comitato Speciale Agricoltura (CSA) ha accolto positivamente il progetto di conclusioni sulle azioni da intraprendere per migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare che il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura europei dovrebbe approvare il prossimo 29 marzo. Alcuni adeguamenti del testo saranno, comunque, necessari per soddisfare il numero più alto di delegazioni. Il progetto evidenzia la necessità di migliorare la struttura e il consolidamento del settore agroalimentare e insiste sull'importanza di rafforzare le cooperative e le organizzazioni di produttori. Al riguardo, alcuni Stati membri, come la Germania, i Paesi Bassi ed il Regno Unito, hanno insistito sul fatto che non è importante la dimensione delle cooperative e delle organizzazioni di produttori quanto piuttosto la loro forza. Il progetto di conclusioni incoraggia, dunque, le iniziative di autoregolazione tra i destinatari nell'ambito della catena di approvvigionamento alimentare ed invita la Commissione a preparare contratti tipo per il settore agroalimentare, il cui utilizzo sarebbe volontario. Alcuni Paesi, come la Francia, la Grecia, il Portogallo e la

Romania chiedono che questi strumenti siano obbligatori, mentre altri (Germania, Danimarca, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia) insistono affinché l'utilizzo di questi contratti sia facoltativo. Analoghe divergenze appaiono quando il testo evoca l'adozione (facoltativa) di codici delle prassi appropriate commerciali per tutti i destinatari nell'ambito della catena alimentare. Trattandosi dell'articolazione tra la PAC e le norme di concorrenza, alcuni Paesi (tra i quali Italia, Francia e Grecia) chiedono un impegno chiaro per cambiare le regole, mentre altri (Repubblica Ceca, Danimarca e Regno Unito) sono molto più prudenti. (Fonte: ue)

Agricoltura e cambiamento climatico

L'agricoltura è parte del problema e parte della soluzione. La posizione del Parlamento europeo

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha ribadito che il settore primario può fattivamente contribuire a rallentare il cambiamento climatico, ma che delle misure si impongono affinché essa si adatti agli effetti del riscaldamento del pianeta. "L'agricoltura è una parte del problema ed una parte della soluzione - ha sottolineato Paolo De Castro, Presidente della commissione agricoltura del PE - e risulta dunque importante riflettere sulle misure che dovranno essere adottate per ridurre le emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura, favorire l'adattamento degli agricoltori alle conseguenze delle modifiche in atto e sviluppare il potenziale del comparto. La sfida del clima è stata esaminata in modo insufficiente in occasione dell'ultimo bilancio di salute della PAC, occorre dunque esaminare con attenzione tali problematiche nel quadro del dibattito sul futuro della stessa PAC dopo il 2013". L'agricoltura, in particolare la sua correlazione con il suolo e gli organismi viventi, può contribuire agli obiettivi di riduzione del riscaldamento climatico. La Commissione europea è stata invitata a prevedere, nella sua futura comunicazione sulla riforma della PAC dopo il 2013, un'evoluzione della politica agricola europea verso "una politica agraria, alimentare ed ambientale dotata di sistemi di aiuti ai produttori, che siano più duraturi, più giusti e più legittimi per l'opinione pubblica, ridando senso al lavoro degli agricoltori". Alla Commissione è stato anche chiesto di riflettere su nuovi sistemi di aiuti che valorizzino la fissazione della CO₂ al suolo e la biomassa agricola. (Fonte: ue)

Energie rinnovabili

Si va definendo il progetto della Commissione europea sui criteri di sostenibilità e l'impatto del cambiamento di destinazione dei suoli orientati alla produzione di energia rinnovabile

Come previsto dalla Direttiva 2009/28/CE sulla promozione e l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili, la Commissione europea deve proporre alcuni orientamenti sui criteri di sostenibilità che i biocarburanti (prodotti nell'UE o importati) dovranno soddisfare per essere presi in considerazione nell'obiettivo vincolante di arrivare al 10% di energie rinnovabili nel consumo totale di energia nel settore dei trasporti dell'UE, entro il 2020. Prevista entro la fine marzo, la comunicazione della Commissione costituirà una metodologia destinata agli Stati membri e alle imprese affinché essi si conformino alla direttiva "Energie rinnovabili". L'obiettivo è quello di garantire che l'impiego dei biocarburanti e dei bioliquidi si traduca in una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 35% rispetto ai combustibili fossili, soglia che sarà portata al 50% nel 2017 e al 60% nel 2018. L'esercizio intrapreso dalla Commissione richiede di misurare l'impatto del cambiamento indiretto delle destinazioni dei suoli sulle emissioni di gas a effetto serra. Il progetto della Commissione definisce così il cambiamento della destinazione dei suoli in modo da considerare come tale la trasformazione dei pascoli in terre arabili e non già il passaggio da una coltura (come il granoturco) a un'altra (come la colza). Il progetto precisa inoltre che i biocarburanti e i bioliquidi provenienti da residui agricoli, forestali, di acquacoltura e dalla pesca, come la glicerina lorda, i grassi animali, le melasse, il letame o la segatura di legno, conterranno il doppio rispetto alle altre materie prime nella realizzazione dell'obiettivo del 10%. In cambio, i biocarburanti e i bioliquidi non dovranno provenire da terre ad alto valore per la biodiversità, da suoli con riserve elevate di carbonio, da zone umide o boscate che comprendono le foreste naturali, le piantagioni di foreste e altre piantagioni di alberi. (Fonte: ue)

Allevamento galline ovaiole

La Commissione europea si oppone al rinvio della nuova legislazione sulle galline ovaiole

La Commissione europea non ha accolto la richiesta della Polonia di rinviare di cinque anni, cioè al 2015, il divieto delle gabbie non attrezzate per l'allevamento delle galline ovaiole. La Direttiva 1999/74/CE del Consiglio stabilisce norme minime relative alla protezione delle galline ovaiole e prevede il divieto di allevare questi avicoli in gabbie non attrezzate dal 1° gennaio 2012. Tali gabbie sono ambienti che non assolvono a delle esigenze minime in termini di spazio e di sistemazioni corrispondenti al comportamento naturale delle galline, come nido, lettiera e pertica. La messa in servizio di tali sistemi risulta vietata dal 1° gennaio 2003. Il

nuovo Commissario europeo alla Salute, John Dalli, ha ricordato che "tutti gli Stati membri hanno avuto periodi transitori sufficientemente lunghi per applicare il divieto delle gabbie non attrezzate a partire dal 1° gennaio 2012. Un rinvio non farebbe che rompere la dinamica positiva creata dagli Stati membri che hanno già organizzato il divieto della produzione delle uova in batteria". (Fonte: ue)

Pesca del tonno rosso

La Commissione europea propone che l'UE sostenga la proibizione del commercio internazionale di tonno rosso

La Commissione europea ha proposto di garantire la massima protezione al tonno rosso, una specie i cui stock sono in via di esaurimento, e ha raccomandato che l'Unione Europea sostenga, nel corso della prossima riunione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvagge minacciate di estinzione (CITES), che si terrà a Doha, in Qatar, dal 13 al 25 marzo prossimo, il divieto del commercio internazionale di questa specie. La Commissione propone, inoltre, che il divieto intervenga nel corso del 2011 e che la pesca artigianale possa continuare a catturare il tonno rosso secondo modalità che rimangono da definire. Nel frattempo, non sono previsti nuovi fondi europei per compensare la flotta industriale colpita dalla sospensione del commercio e dunque della pesca (l'80% dei tonni catturati dai pescherecci europei è venduto al Giappone). Si ricorda che nel corso degli ultimi 60 anni l'eccesso di pesca ha causato un declino grave degli stock di tonno rosso al punto che oggi le prospettive di sopravvivenza di questa specie sono preoccupanti a meno che non vengano adottate delle misure specifiche. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Doha Round - WTO

Si intensificano i confronti sui negoziati agricoli del Doha Round

Presso la sede dell'OMC a Ginevra, si è registrato uno scossone nell'ambito dei negoziati agricoli del Doha Round. L'ambasciatore neozelandese, David Walker, ha concluso infatti due settimane di utili consultazioni con i rappresentanti degli Stati membri intese a trovare una soluzione sulle questioni più delicate ancora in sospeso. I partecipanti alla sessione di lavoro hanno affrontato le questioni del meccanismo di salvaguardia speciale (SSM) volto a proteggere l'agricoltura dei paesi in via di sviluppo da un aumento massiccio e improvviso delle importazioni, dalla semplificazione tariffaria, che si prefigge la conversione di tutte le tariffe complesse in percentuali di prezzo o sotto un'altra forma semplice, dall'aumento delle quote tariffarie per i prodotti più esposti, nonché per i prodotti tropicali e prodotti che beneficiano di preferenze. Si ricorda che gli Stati membri stanno proseguendo i loro lavori tecnici volti a elaborare i "formulari vergini" che saranno utilizzati nei negoziati del Doha Round e per qualsiasi dato esplicativo necessario. Su questo argomento, Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, ha pubblicato il Quaderno n. 10 dell'omonima Collana dal titolo "Lo stato dei negoziati agricoli nel Doha Round del WTO". Gli interessati possono richiederlo gratuitamente alla Redazione. (Fonte: ue)

Ambiente

Gli impegni europei nel post-Copenaghen

A due mesi di distanza dal fallimento della Conferenza mondiale sul clima di Copenaghen, le diverse Istituzioni europee stanno "elaborando" le loro riflessioni. Se l'UE è delusa dall'accordo al ribasso negoziato alle sue spalle dagli Stati Uniti e dai paesi emergenti, appare evidente che il processo internazionale di negoziato deve continuare sulla base delle acquisizioni dell'Accordo di Copenaghen, e l'UE non deve scoraggiarsi. Al contrario, deve tentare di avvicinare tutti i partner internazionali alle sue ambizioni e del suo impegno a favore di un accordo multilaterale vincolante. Da parte sua, il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha dato mandato a Connie Hedegaard, Commissario europeo per il clima, di consultare tutti i partner chiave dei negoziati per "trovare nuovi mezzi per rilanciare il processo internazionale". I risultati di questa consultazione guideranno la Commissione nell'analisi della situazione che si è venuta a creare in modo da garantire un successo dei negoziati previsti a Città del Messico nel prossimo mese di dicembre. Questa analisi preliminare sarà sottoposta ai Capi di Stato e di Governo al vertice europeo di primavera (25 e 26 marzo). José Manuel Barroso discuterà con il Presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, dei mezzi più adeguati per preparare le discussioni dei dirigenti europei e garantire che in futuro l'Unione Europea possa parlare "unanimente e con voce forte" sulla scena internazionale quando saranno in gioco delle questioni così importanti. (Fonte: ue)

Accordo Unione Europea - Norvegia

Maggiore liberalizzazione degli scambi agricoli tra gli Stati dell'Unione Europea e la Norvegia

L'UE e la Norvegia hanno raggiunto un accordo per consentire una maggiore liberalizzazione dei loro scambi agricoli bilaterali. L'intesa, che deve ora essere ratificata dalle autorità competenti delle parti coinvolte, rientra nel quadro del processo ordinario di liberalizzazione progressiva degli scambi nel settore agricolo previsto dall'accordo del 1992 sullo spazio economico europeo (SEE) e permetterà agli esportatori europei di rafforzare la loro posizione sul mercato norvegese. La liberalizzazione supplementare degli scambi riguarda circa il 20% del valore attuale delle esportazioni dell'Unione Europea verso la Norvegia. Se si tiene conto degli accordi bilaterali preferenziali già in vigore, ciò significa che circa il 60% delle esportazioni dell'UE verso la Norvegia (in valore commerciale) beneficerà della liberalizzazione piena. Le esportazioni di prodotti agricoli europei verso il Paese scandinavo hanno avuto una crescita costante nel corso dell'ultimo decennio e sono raddoppiate tra il 2000 ed il 2007, fino a raggiungere un valore di 1,6 miliardi di euro. (Fonte: ue)

Zootecnia sostenibile

Il rapporto annuale FAO sullo stato dell'alimentazione e l'agricoltura analizza i cambiamenti in atto nella produzione animale mondiale

Occorrono investimenti, ricerca ed una robusta governance per mettere il settore zootecnico nelle condizioni di rispondere alla crescente domanda di prodotti animali ed allo stesso tempo contribuire alla sicurezza alimentare, alla riduzione della povertà, alla sostenibilità ambientale ed alla salute umana. Lo sottolinea la FAO nella nuova edizione di una delle sue pubblicazioni più attese "Lo Stato dell'alimentazione e dell'agricoltura". Nel rapporto si evidenzia come la zootecnia sia essenziale per la sussistenza di circa un miliardo di persone povere. Inoltre, la zootecnia fornisce reddito, cibo di qualità, combustibile, materiale da costruzione e fertilizzante, contribuendo così in modo significativo alla sicurezza alimentare ed alla nutrizione. L'Agenzia ribadisce la necessità di investimenti nel settore e di istituzioni più robuste a livello locale, nazionale ed internazionale, per assicurare che la crescita del comparto contribuisca a migliorare le condizioni di vita, soddisfi la crescente domanda ed attenui le preoccupazioni per il suo impatto ambientale e per la salute umana. Si ricorda che la zootecnia è uno dei settori dell'economia agricola che registra la crescita più rapida. Il bestiame rappresenta il 40% del valore complessivo della produzione agricola e fornisce mezzi di sussistenza e sicurezza alimentare a circa un miliardo di persone. A livello mondiale fornisce il 15% del totale di energia alimentare ed il 25% delle proteine alimentari. I prodotti animali forniscono micronutrienti essenziali, non facilmente ottenibili da altri prodotti vegetali. (Fonte: fao)

Cambiamenti climatici: approvate nuove regole sulle quote di emissione

Il Comitato sui cambiamenti climatici ha approvato le proposte della Commissione europea relative alla revisione del meccanismo delle registrazioni previste dal sistema di scambio delle quote di emissione

La revisione, che renderà il sistema più standardizzato e sicuro, persegue due obiettivi, che dovrebbero essere realizzati a partire dal 2012: estendere l'Emission Trading System (ETS) al settore dell'aviazione e spostare i diritti di emissione dai registri nazionali al nuovo registro UE. La revisione prevede inoltre una serie di misure che permetteranno agli Stati membri di combattere attività fraudolente. A seguito della decisione del Comitato sui cambiamenti climatici (che a sua volta era stata preceduta da approfondite consultazioni con gli Stati membri), il regolamento rivisto sarà esaminato dal Parlamento europeo e dal Consiglio e formalmente adottato dalla Commissione il più rapidamente possibile. La maggior parte delle nuove regole troveranno applicazione dal 1° gennaio 2012. Tuttavia, le disposizioni antifrode entreranno in vigore non appena il regolamento di revisione sarà stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE (cosa che dovrebbe accadere nell'estate 2010), mentre alcuni elementi della revisione potranno essere applicati immediatamente. (Fonte: aiccre)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Quote latte

Il TAR del Lazio respinge i ricorsi. Le multe vanno pagate

Sono state pubblicate le prime sentenze del TAR del Lazio (reperibili sul sito internet www.giustizia-amministrativa.it) sui circa 30 ricorsi con i quali si impugnavano le comunicazioni AGEA finalizzate al versamento ed alla rateizzazione del prelievo supplementare ai sensi della legge n. 33 del 2009. Su questo fronte, la Coldiretti si è costituita in giudizio nei principali ricorsi proposti per chiederne il rigetto, facendo

presente l'infondatezza dei motivi prospettati e la distorsione concorrenziale che il contenzioso andava a produrre nei confronti dei produttori in regola, anche per effetto della prolungata sospensione delle procedure di recupero dei debiti. Si ricorda che le sentenze sinora note hanno respinto tutte le impugnative, con l'eccezione di una quota marginale relativa a pochissimi ricorrenti (circa il 5% del totale) tenuti al pagamento del prelievo per le annate dal 1995/1996 al 1997/1998, per i quali gli interessi sul capitale dovranno essere rideterminati con decorrenza dalla comunicazione del prelievo. In definitiva, le sentenze del TAR del Lazio costituiscono una tappa di fondamentale importanza verso la regolarizzazione del mercato del latte, troppo a lungo pregiudicato da diffusi fenomeni di scarso rispetto delle regole. Da parte sua, Coldiretti sottolinea che proseguirà in tutte le sedi la propria azione per la tutela della legalità e di una corretta concorrenza a vantaggio della grande maggioranza dei produttori che condivide questi valori. (Fonte: cld)

Zucchero

SOS dei bieticoltori

L'Associazione Nazionale Bieticoltori (ANB), la principale associazione bieticola italiana, chiede che le Regioni sostengano il mondo bieticolo-saccarifero alle prese con l'assenza di aiuti indispensabili per la sopravvivenza del comparto. Per questo l'ANB ha incontrato il coordinatore della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni, Dario Stefano, il quale ha assicurato il proprio intervento presso il Ministero delle Politiche Agricole. L'Associazione ha espresso la forte preoccupazione per la decisione con la quale la Commissione Bilancio della Camera ha bocciato l'emendamento al decreto mille proroghe con il quale si sarebbe data copertura agli 86 milioni di euro di aiuti nazionali destinati ai bieticoltori e alle imprese saccarifere per l'annata produttiva trascorsa 2009 e per quella a venire 2010. (Fonte: regioni.it)

Segnali di ripresa per le esportazioni agroalimentari italiane

I dati arrivano da Istat: 2009 anno negativo per le esportazioni dei prodotti agricoli freschi che risultano diminuite del 13,2% rispetto al 2008

E' un dato, questo, ancora negativo ma che fa ben sperare se confrontato con l'export globale che nello stesso periodo di riferimento ha registrato una caduta del 20,7%. I dati presentati dall'Istat sul commercio estero rappresentano dunque un piccolo segnale di ripresa dell'export dei prodotti agricoli freschi, anche se il valore resta ancora di segno negativo (-0,5%). Decisamente migliore invece la situazione dell'export agroindustriale, cioè dei prodotti agricoli trasformati, che ha registrato una crescita del 3,2% su base mensile e una diminuzione del 3,5% nei dodici mesi. L'auspicio degli operatori è che il 2010 possa essere l'anno di ripresa dell'export agroalimentare, anche se destano forti preoccupazioni le ulteriori agevolazioni negli scambi tra l'Unione Europea ed importanti Paesi mediterranei (con concessioni significative a Israele, Egitto, Marocco) stabilite a fine 2009. Le possibilità per il rilancio del "made in Italy" agroalimentare ci sono, ma occorrono investimenti ed agevolazioni che possano migliorarne la competitività sui mercati. (Fonte: cnfa)

Frutta e verdura si stabilizzano i consumi

Nel 2009 le famiglie italiane hanno acquistato 4.518.000 tonnellate di frutta e 3.742.000 di verdura

La tendenza dei consumi di ortofrutta in Italia mostra una sostanziale stabilità, in linea con la media del periodo 2004-2008. Lo rileva il Centro Servizi Ortofrutticoli (CSO) sulla base delle rilevazioni di Gfk Italia relative al 2009, anno in cui gli acquisti sono aumentati di un complessivo 0,7%. Siamo ancora lontani dai numeri dei primi anni Duemila, quando le famiglie italiane acquistavano all'incirca 9,5 milioni di tonnellate di ortofrutta ogni anno, ma a livello globale si può affermare che il declino costante dei volumi sembra essersi arrestato. Diverso è il discorso se si entra nel merito dell'acquisto annuo per famiglia che invece mostra segnali meno incoraggianti. Ogni famiglia ha acquistato in media, nel 2009, 360 Kg di frutta e verdura pari al 2,8% in meno rispetto al 2008. Il calo maggiore è attribuibile alla frutta (-3,2%). I dati riferiti ai volumi di frutta e verdura acquistati si riflettono, con le stesse tendenze, anche sulla spesa che nel 2009 si è attestata nel complesso su quasi 13.4 miliardi di euro, registrando un +1.4% rispetto al 2008. La spesa media annua di ortofrutta per singola famiglia italiana, pari a 580 euro, ha segnato però un calo del -2.2% rispetto al 2008. Le famiglie italiane hanno speso meno nel 2009 per frutta e verdura fresche e nello specifico il calo di è stato rispettivamente del -2,9/ e di -1,6%. (Fonte: gov)

Energia da biomassa

Nuove regole e consistenti contributi per l'installazione di caldaie a biomassa

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale 26 gennaio 2010 che modifica a partire dal 15 marzo prossimo alcuni parametri per l'accesso alle detrazioni fiscali del 55% relative al risparmio energetico e la riqualificazione degli edifici. Il nuovo decreto aggiorna il DM 11 marzo 2008 su una serie di provvedimenti compresi i criteri per l'installazione di caldaie a biomassa, che ora risultano essere più stringenti. Nello specifico, il provvedimento offre la possibilità di usufruire della detrazione fiscale anche per la sostituzione di impianti di riscaldamento con caldaie alimentate a biomassa. Nel frattempo, lo scorso 16 febbraio è stato pubblicato dal Ministero delle Politiche agricole un bando per l'erogazione di contributi per la realizzazione di impianti connessi alla produzione di energia elettrica, termica o di vettori energetici da biomasse. Il bando, emanato dall'Ente per la meccanizzazione agricola (Enama) intende erogare contributi finalizzati alla realizzazione, completamento o miglioramento di tale tipologia di impianti, che dovranno avere "un contenuto intrinseco di innovatività per tecnologia e/o modello organizzativo" oppure "un carattere di innovatività anche soltanto relativamente al territorio presso il quale dovranno essere realizzati". Le domande di partecipazione al bando, che ha un fondo di dotazione pari a 20 milioni di euro, dovranno essere presentate entro il prossimo 2 aprile. Per maggiori informazioni su questi argomenti si veda il n. 17/2010 della newsletter Nextville.it collegandosi al seguente indirizzo internet: <http://www.nextville.it/home.php> (Fonte: nextville.it)

Dissesti idrogeologici e stato di salute dell'ambiente

Legambiente ha presentato due indagini sullo stato di salute del nostro territorio

La prima indagine fotografa il rischio idrogeologico al quale sono sottoposte vaste aree del territorio nazionale, la seconda invece è il tradizionale e atteso rapporto sullo stato di salute del Paese, elaborato dall'Istituto di ricerche "Ambiente Italia". Il primo lavoro evidenzia che in Italia il territorio risulta essere quasi totalmente a rischio idrogeologico: ben 5.581 comuni, pari al 70% del totale, sono a potenziale rischio elevato. Il 100% del territorio di Calabria, Umbria e Valle d'Aosta è in questa situazione, mentre nelle Marche riguarda il 99% e in Toscana il 98%. Nel rapporto generale, invece, viene affrontato, tra le altre cose, anche il tema dei rifiuti: la raccolta differenziata vola in Trentino-Alto Adige (53,4%), Veneto (51,4%), Piemonte (44,8%) e Lombardia (44,5%) e langue spaventosamente al sud, in particolare in Molise (4,8%) e Sicilia (6,1%). L'illegalità ambientale – emerge dai rapporti di Legambiente - pur essendo diffusa in tutto il Paese, continua a caratterizzare pesantemente le quattro Regioni (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) dove più forte è la presenza della malavita organizzata. Per maggiori informazioni su "Il rischio idrogeologico in Italia" si veda http://www.legambiente.eu/documenti/2009/1007_dissesto_Territorio/index.php; su "Ambiente Italia 2010, rapporto annuale sullo stato di salute del Paese" si veda <http://www.legambiente.eu/bazar/scheda.php?id=837> (Fonte: legambiente)

Verso il via libera alle sementi non certificate

Industria molitoria e pastai contrari perché vedono a rischio la qualità

Il Comitato tecnico permanente agricoltura della Conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole alla soppressione dell'obbligo di impiegare seme certificato. Di fronte allo scenario che come conseguenza si prospetta, gli addetti ai lavori hanno sottolineato che sarà più difficile fare qualità, anche se non si intravedono pericoli per la sicurezza alimentare, assolutamente garantita. Come si può ben capire, il grano duro, elemento principale per la produzione della pasta, ancora una volta fa discutere, e l'occasione arriva con il via libera dato dal Comitato agricoltura della Conferenza Stato-Regioni sulla soppressione al fine di consentire l'accesso ai contributi previsti dall'Articolo 68 per il grano duro. Una decisione che attende ora una ratifica in sede di Conferenza Stato-Regioni. Secondo i produttori di sementi, con questa disposizione sarebbe sconfessata una politica di qualità portata avanti dal Ministero delle Politiche agricole ormai da vent'anni e si condannerebbe a morte il miglioramento genetico, incentivato grazie ai proventi derivati dalle vendite di seme certificato. Allineati alla posizione dei produttori tutta la filiera cerealicola e della pasta, coesa a ribadire una politica di qualità. (Fonte: vrf)

Rete Natura 2000

La Giunta regionale del Veneto ha approvato un progetto per l'implementazione di un geodatabase sulla fascia delle risorgive

In base all'Art. 18 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" gli Stati membri dell'UE sono tenuti a promuovere la ricerca e specifiche attività scientifiche allo scopo di contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche garantendone la sorveglianza dello stato di conservazione. Nell'ambito delle attività di propria competenza relative all'attuazione della Rete

Natura 2000, la Regione Veneto ha riconosciuto di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva europea "Habitat" la promozione delle iniziative atte a favorire la conoscenza, l'informazione e la formazione in materia e ogni azione volta a snellire e semplificare le procedure pur garantendo l'efficacia della tutela. Nell'ambito di questi obiettivi, la Regione Veneto ha dato così avvio ad attività di studio e ricerca di vario tipo quali quelle volte a verificare la consistenza e la conservazione degli habitat e a sviluppare programmi per il monitoraggio dello stato di conservazione della flora e della fauna vertebrata della Rete Natura 2000. E' su questo quadro che si innesta il progetto di implementazione di un geodatabase finalizzato ad organizzare il patrimonio di dati fin qui acquisito puntando, in particolare, sull'area delle risorgive. Per ulteriori informazioni:

<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=221460>

Deiezioni animali: da problema a risorsa

Un progetto di Regione Veneto e Veneto Agricoltura propone nuovi approcci per le aziende agricole

Dell'argomento se ne è parlato a Legnaro (Pd) in un convegno nel corso del quale è stato presentato un percorso virtuoso indirizzato alla soluzione di uno dei più annosi e pesanti problemi in particolare per la zootecnia (suina, bovina, avicola), che rappresenta la base del sistema agricolo veneto e padano. Il progetto, chiamato in modo esplicito "RiduCaReflui", è di fatto la soluzione che l'Europa chiede. Infatti, con la Direttiva Nitrati 676/91/CE, l'UE ha regolamentato la prevenzione e la riduzione dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde derivanti dall'attività zootecnica. Questa direttiva è stata recepita a livello nazionale con una serie di decreti legislativi nel 1999 e nel 2006. A loro volta le singole Regioni hanno emanato i provvedimenti necessari per applicare pienamente le norme comunitarie e nazionali sul territorio regionale. Tali leggi si pongono l'obiettivo di tutelare le risorse ambientali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola, al fine di garantire una produzione sicura e sostenibile. Ogni Regione ha individuato zone vulnerabili e non vulnerabili sul suo territorio e ha stabilito i piani operativi che ogni azienda deve presentare per dimostrare la corretta utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati. La Direttiva nitrati prevede pure che gli Stati membri possano chiedere deroghe. In passato, Bruxelles ha concesso la deroga a Danimarca, Olanda, Germania, Austria, Irlanda e alla Regione belga delle Fiandre. Anche l'Italia, sulla base di dati scientifici, ha chiesto di poter sostenere un carico di azoto superiore al limite fissato dei 170 chili di azoto per ettaro nelle aree vulnerabili ai nitrati della pianura Padana (complessivamente pari a circa 1 milione e 800mila ettari). L'obiettivo è quello di arrivare ai 250 chili di azoto per ettaro.

Il progetto veneto "RiduCaReflui"

Questa azione vede la Regione Veneto capofila ed è proprio con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura che è stato lanciato "RiduCaReflui", un articolato progetto di riduzione del carico inquinante generato dai reflui zootecnici nell'area del bacino scolante della laguna veneta. Quali sono gli obiettivi? E' importante approfondire e valutare soluzioni che permettano alle aziende di operare entro i limiti di legge, conferendo i cosiddetti "effluenti di allevamento" (in pratica le deiezioni animali) a centri aziendali o consortili di trattamento, a impianti di depurazione in via di dismissione, a impianti di digestione anaerobica con trattamento a valle del digestato mediante diverse tecnologie di abbattimento/valorizzazione dell'azoto. Lo scopo del progetto è quello di analizzare "percorsi concreti" per il trattamento dei reflui zootecnici in grado di consentirne il loro riutilizzo trasformandoli, così, in una risorsa per l'ambiente tramite la valorizzazione energetica (produzione di biogas a monte del trattamento) e la valorizzazione agronomica (produzione di fertilizzanti organici da trattamenti conservativi dell'azoto). I percorsi individuati forniranno alle aziende una varietà di soluzioni: logistiche, tecnologiche e contrattuali. Soluzioni che permetteranno di operare entro i limiti della Direttiva. Per maggiori informazioni sul convegno svoltosi il 25 febbraio, contattare la Redazione. (Fonte: VA)

Florovivaismo Veneto

In crescita superfici, aziende e produzione: lo rileva uno studio di Veneto Agricoltura su dati forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale

Continua il trend di crescita della superficie investita a florovivaismo in Veneto, che nel 2009 supera i 3.220 ettari con un incremento di circa il 7% rispetto al 2008, mentre negli ultimi cinque anni la superficie è aumentata del 30%. È questo il dato più significativo che emerge dalle analisi che gli esperti di Veneto Agricoltura hanno effettuato sugli ultimi dati aggiornati forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale. Il numero di aziende venete attive nel settore è leggermente cresciuto, portandosi a 1.743 unità (+1,5%); ne

conseguenze che è aumentata anche la superficie media che ogni azienda ha destinato a colture florovivaistiche, passata da 1,3 ha/azienda nel 2002 a 1,8 ha/azienda nel 2009. Tuttavia, oltre il 50% è costituito ancora da piccoli produttori (894 aziende), la cui quota sul totale è in aumento rispetto al 2005 (+5%). Sono invece 828 le aziende iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP), anch'esse in aumento negli ultimi cinque anni. Per contro, diminuiscono le aziende (425) in possesso del passaporto necessario per la commercializzazione ad altri soggetti professionalmente impegnati nel settore vivaistico, in calo del 4% rispetto al 2005. In ripresa le aziende che hanno ottenuto la certificazione di Conformità Agricola Comunitaria (CAC) necessaria per la commercializzazione europea: nel 2009 erano 207 (+2,5%), in prevalenza dotate della CAC frutticola (85 aziende), e in misura minore della CAC orticola (45) od ornamentale (41 aziende). Se nel 2008 la produzione florovivaistica, influenzata dall'andamento climatico negativo, aveva registrato una flessione, nel 2009 è andata meglio: sono stati prodotti circa 1,38 miliardi di pezzi (+2,5%), un livello comunque ancora inferiore a quello del 2007. Il materiale vivaistico continua a rappresentare la quota principale della produzione veneta (76%), mentre il prodotto finito, venduto a dettaglianti, grossisti o consumatori finali costituisce il 18% del totale. Il rimanente 6% è costituito da materiale di base da coltivare (gemme, portainnesti e talee). Per ulteriori informazioni sul rapporto contattare la Redazione. (Fonte: va)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR – Bando 2010: 47 milioni di euro per un'agricoltura veneta più moderna

Una decisa spinta alla competitività delle imprese agricole venete. È questo uno degli obiettivi prioritari del nuovo bando a sostegno dello sviluppo rurale veneto, pubblicato sul BUR n. 5 del 15/01/2010. Tra le misure al centro degli interventi proposti figura il sostegno all'ammodernamento delle aziende agricole, condizione necessaria per la competitività di tutto il comparto. Si tratta della misura (121) che gode delle risorse più consistenti nell'ambito del primo Asse, quello della competitività, con un importo a bando di 47 milioni di euro (15 dei quali dedicati al settore lattiero-caseario).

Tre tipologie di intervento

Un contributo importante per incentivare la modernizzazione delle imprese, sia dal punto di vista strutturale, che tecnologico, che organizzativo-strategico. Gli interventi ammissibili, infatti, si articolano in tre diverse categorie. La prima, relativa all'ammodernamento strutturale, prevede contributi per il miglioramento fondiario e per la costruzione e ristrutturazione di fabbricati per la produzione di prodotti agricoli. Il secondo ambito riguarda l'acquisto di macchinari e attrezzature finalizzati alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità dei prodotti e alla trasformazione dei prodotti stessi, oltre che alla tutela della salute dei consumatori. Il terzo tipo di interventi, infine, potrà riguardare la logistica, la commercializzazione diretta dei prodotti e l'acquisto di apparecchiature tecnologiche per il commercio digitale e l'utilizzo di strumenti digitali.

Energie rinnovabili

Il Bando prevede altre due tipologie d'intervento, legate in particolare alle "nuove sfide" introdotte dalla strategia comunitaria. Sarà così possibile richiedere un contributo anche per interventi finalizzati alla produzione di energia per l'auto-consumo (fino a un massimo di 1MW di potenza elettrica) e al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture. Altra possibilità di finanziamento riguarda l'acquisto di macchine ed attrezzature mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla difesa attiva delle coltivazioni.

I numeri

All'Azione "S", dedicata a tutti i comparti produttivi, se ne accompagna una seconda (Azione "LC") dedicata specificamente al settore lattiero-caseario. È possibile presentare la domanda sia come singola impresa (importo massimo finanziabile, 600 mila euro, 1 milione per i settori lattiero-caseario e tabacchicolo), che

come cooperativa agricola (importo massimo, 1 milione 200 mila euro; 2 milioni per lattiero-caseario e tabacchicolo). La presentazione delle domande dovrà avvenire entro il prossimo 31 marzo. Il testo completo del bando si trova nell'apposita sezione del sito regionale: www.regione.veneto.it (Agricoltura e Foreste – Sviluppo Rurale)

Gal Montagna Vicentina: un ciclo di incontri sul PSL

L'iniziativa, che intende far conoscere il Programma di Sviluppo Locale della programmazione 2007-2013, è organizzato dal GAL Montagna Vicentina in vista dell'avvio degli interventi previsti dall'Asse 4-Leader del PSR. Si tratta di sette appuntamenti mirati ad illustrare alla popolazione, alle amministrazioni e a tutti gli attori locali, gli aggiornamenti sulle opportunità connesse al PSL. La prima data è fissata per il 1° marzo ad Asiago. Seguiranno a ruota gli appuntamenti di Valli del Pasubio (3 marzo), Breganze (4 marzo), Arsiero (8 marzo), Carpanè di San Nazario (9 marzo), Valdagno 11 marzo. Il ciclo di incontri culminerà in un evento conclusivo che si terrà venerdì 19 marzo alle ore 11.00 presso l'Azienda Agricola Sperimentale "La Decima" in Via Europa Unita, 12 a Montecchio Precalcino. Per saperne di più: www.montagnavicentina.com

Gal Alto bellunese: incontro sullo sviluppo locale

Nuovo appuntamento sullo sviluppo locale dell'Alto Bellunese. È fissato per giovedì 4 marzo (17.30) l'incontro pubblico di presentazione del Programma di Sviluppo Locale organizzato dal Gruppo di Azione Locale Alto Bellunese. L'appuntamento si svolgerà presso la Sala Consiliare del Municipio di San Vito di Cadore. Nel frattempo lo stesso GAL, in collaborazione con la Comunità Montana Agordina, ha inaugurato ad Agordo uno sportello aperto alla cittadinanza per far conoscere tutte le opportunità e le attività riguardanti gli interventi del Programma di sviluppo locale. Il punto informativo è attivo dal 25 febbraio presso la sede della Comunità Montana Agordina (via 4 Novembre n. 2) ad Agordo ed è aperto tutti i giovedì dalle 10.00 alle 13.00. Per informazioni: www.galaltobellunese.com

Le foto di "Diari della Terra" ripartono da Belluno e Feltre

Inizia il circuito espositivo itinerante della mostra fotografica "Diari della Terra" che, dopo le date di apertura di Venezia, Verona e Mestre, porterà in tutte le province del Veneto le opere finaliste del concorso fotografico organizzato dalla Regione del Veneto. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con i Gruppi di Azione Locale e punta a diffondere su tutto il territorio regionale una maggior sensibilizzazione e conoscenza della realtà agricola e rurale, per la valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale veneto. La prima delle quattordici tappe previste è programmata dal 13 al 24 marzo a Belluno e Feltre. Sarà subito un appuntamento "speciale": le opere, infatti, saranno esposte in altrettanti negozi del centro delle due città. Una soluzione che mira ad andare ancor di più incontro alla cittadinanza, grazie all'appoggio dei commercianti che hanno dato la loro disponibilità a partecipare attivamente all'evento. La prima data del circuito espositivo, organizzata in collaborazione con il Gruppo di Azione Locale Prealpi Dolomiti, si svolgerà quindi nei negozi di via Pesaro a Belluno e di via XXXI Ottobre – via Tezze a Feltre. Maggiori informazioni su www.diaridellaterra.it

APPUNTAMENTI

Le vongole dell'Alto Adriatico tra ambiente e mercato

Si terrà a Mestre, presso l'Hotel Ambasciatori (Corso del Popolo 221), venerdì 26 febbraio il workshop "Le vongole dell'Alto Adriatico tra ambiente e mercato". La giornata di studio, promossa dal Dipartimento di Statistica – Sezione di Economia e Politica Agraria dell'Università Ca' Foscari di Venezia, intende presentare i risultati del progetto di ricerca finanziato dal Mipaaf "Indicatori di sostenibilità economica, ambientale e sociale e politiche di valorizzazione per i sistemi produttivi dell'acquacoltura". Nello specifico, l'attenzione sarà focalizzata sul comparto delle vongole. Interverranno esperti e studiosi delle Università di Venezia, Trieste, Padova e Bologna. Per informazioni: nexa@nexave.org; 0415210255.

AgriCamp – 1° Campo della Comunicazione territoriale in agricoltura

L'Associazione Internazionale Azione Borghi Europei del Gusto, l'Associazione l'AltraTavola e il Movimento dei Cenacoli del Gusto, sotto il Patrocinio della Provincia di Padova, l'Assessorato all'Agricoltura e del Parco Regionale dei Colli Euganei, in collaborazione con l'Associazione Culturale Enogastronomica Cantine di Marca, promuovono "AgriCamp", 1° Campo della comunicazione territoriale in agricoltura. Si tratta di una rassegna informativa nel corso della quale giornalisti e comunicatori intervisteranno i protagonisti dell'agricoltura, per

conoscere esperienze, idee e progetti sul futuro del comparto e della vita sociale, economica e culturale delle aree rurali. Il confronto fra il mondo dell'informazione e della comunicazione e il mondo dell'agricoltura porterà alla realizzazione di una rassegna stampa a livello locale, regionale e nazionale al fine di promuovere e far conoscere la Provincia di Padova e le sue eccellenze. La serie di incontri si concluderà sabato 27 febbraio a Vo' Euganeo. Per informazioni: reteterreaperte@libero.it; 339 7061392.

Progetto fuoco edizione 2010

E' in corso di svolgimento presso la Fiera di Verona, fino al 28 febbraio, la manifestazione "Progetto fuoco", importante appuntamento con le energie pulite e il risparmio energetico derivante dalla filiera del legno. "Progetto fuoco", giunto alla 7^a edizione, è la mostra internazionale di impianti e attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione del legno più attesa nel panorama fieristico nazionale. Nell'occasione vengono affrontati e discussi temi importanti e di attualità, senz'altro di rilievo in questo periodo di crisi e di aria poco respirabile nei centri urbani.

Cosa è cambiato con il Trattato di Lisbona?

Si terrà a Milano, presso la sede della Rappresentanza della Commissione europea, dalle ore 9,30 alle ore 13,00 del 1° marzo, il convegno "Il Trattato di Lisbona – Le riforme istituzionali e le nuove competenze per affrontare le grandi sfide della globalizzazione". Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

A Venezia "Gustoinscena"

Si terrà a Venezia presso il Molino Stucky Hilton, nei giorni 1, 2 e 3 marzo, l'edizione 2010 di "Gustoinscena", straordinario evento che mette a confronto il mondo dei grandi vini e della gastronomia europea. "Tre eventi in uno" è lo slogan della manifestazione che intende dunque far incontrare il mondo delle cantine, dei cuochi e delle specialità gastronomiche. Per l'occasione sarà allestito uno straordinario banco di assaggio in rappresentanza di circa un centinaio di selezionate aziende vinicole italiane ed europee, che farà da pendant alla rassegna dedicata alle sfiziose gastronomiche. Si prevede la presenza di vere e proprie "chicche" enologiche e gastronomiche, non solo italiane. Gli amanti del vino potranno iscriversi a verticali d'eccezione, mentre gli chef proporranno piatti studiati per l'occasione. Per ulteriori informazioni: www.gustoinscena.it

Uvive: i vini veneti premiano il miglior sommelier

Quest'anno sarà Uvive-Unione Consorzi Vini Veneti a sostenere il premio Migliore Sommelier del Veneto. Le finali del concorso si terranno in occasione dell'evento "Il Veneto al 300x100" che si terrà il 13 marzo, alle ore 15.00, al Castello di San Salvatore a Susegana (TV). Il concorso indetto dall'Ais del Veneto è l'occasione per promuovere la professionalità dei sommelier del Veneto ma, da quest'anno, anche un modo per migliorare la conoscenza delle eccellenze enologiche della regione. Il premio diverrà dunque anche un'opportunità per raccontare la qualità dei vini veneti, valorizzandone e sostenendone la tradizione, le peculiarità e l'evoluzione. Per ulteriori informazioni: 0422 928954.

Settimana europea dell'energia sostenibile: quale ruolo per le Regioni?

Nel quadro della Settimana europea 2010 dell'energia sostenibile (22-26 marzo), i partner del progetto MORE4NRG, un progetto di connessione in rete finanziato nel quadro del programma INTERREG IVC della politica regionale europea con capofila la Regione Flevoland (Paesi Bassi), invitano a partecipare al workshop che si terrà il 25 marzo presso l'Ufficio regionale Valencia di Bruxelles, durante il quale saranno discusse le modalità con cui le Regioni possono attivamente contribuire alla promozione degli investimenti nelle energie sostenibili. MORE4NRG, si prefigge di migliorare l'attuazione delle strategie regionali a favore delle fonti di energia rinnovabili e dell'efficienza energetica. La rete, inoltre, permette ai partner di scambiare buone pratiche sulle politiche energetiche sostenibili. Programma e iscrizione: www.eusew.eu/

Conferenza mondiale 2010 sulle bioenergie

Si terrà dal 25 al 27 maggio prossimo a Jonkoping (Svezia) la Conferenza mondiale 2010 sulle bioenergie. Nel corso dell'evento sono previste conferenze scientifiche e tecniche sui diversi aspetti della filiera legno-energia, sulle questioni di carattere agricolo e sulle politiche europee collegate. Per maggiori informazioni:

http://www.aebiom.org/wp/wp-content/uploads/file/Newsletters/AEBIOM%20newsletter_February2010_final.pdf

PUBBLICAZIONI

La pesca in numeri

L'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura di Veneto Agricoltura ha pubblicato il n. 31 (gennaio/febbraio 2010) della newsletter "La pesca in numeri". Nel bollettino viene affrontato il tema della struttura produttiva della filiera ittica, includendo sia le imprese che esercitano la pesca e l'acquacoltura, che le industrie di trasformazione di pesci, molluschi e crostacei e le aziende di commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici. Per informazioni: osservatorio@adrifish.org; tel. 041 490357.

Speciale energie rinnovabili

E' stato pubblicato il n. 3/2010 della newsletter telematica "Fertirrigazione.it", uscita speciale dedicata all'ambiente e alle energie rinnovabili. La pubblicazione contiene schede e approfondimenti sui cambiamenti climatici, sull'energia eolica e fotovoltaica, sull'energia derivante dalle biomasse, dalla geotermia e dal sole. Per maggiori informazioni: www.fertirrigazione.it

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Invito EFSA

L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), con sede a Parma, ha pubblicato un invito a presentare dati scientifici sul furano negli alimenti e nelle bevande. Obiettivo dell'invito è di acquisire ulteriori dati sui livelli attuali di furano negli alimenti allo scopo di consentire una valutazione all'esposizione alimentare ai fini della valutazione del rischio. In particolare il database si propone di fornire ulteriori informazioni su: un'ampia copertura delle diverse categorie di prodotti alimentari incluse le bevande, i dati sulla variabilità all'interno e tra le marche, nonché le informazioni sui cibi appena preparati (cottura in casa). Termine ultimo per l'invio delle proposte: 31 dicembre 2010.

Interreg Italia- Austria

Nell'ambito del programma Interreg IV Italia-Austria – sono aperti i termini fino al 31 marzo per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di progetti che possono riguardare diverse tematiche: turismo, ricerca e innovazione, risorse umane e mercato del lavoro, tutela del patrimonio naturale e culturale, prevenzione dei rischi e protezione civile, ambiente, energia, pianificazione territoriale e reti, istruzione e formazione, sport, cultura, sociale e sanità. I beneficiari possono essere associazioni, organizzazioni senza scopo di lucro; amministrazioni locali (comuni, province), comunità montane, istituti scolastici di istruzione primaria e secondaria. Per maggiori informazioni:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/Cooperazione+Territoriale/Italia+-+Austria/>

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 36 del 9 febbraio 2010

Regolamento (UE) n. 107/2010 della Commissione, dell'8 febbraio 2010, concernente l'autorizzazione del *Bacillus subtilis* ATCC PTA-6737 come additivo per mangimi destinati ai polli da ingrasso (titolare dell'autorizzazione Kemin Europa NV)

Decisione della Commissione, dell'8 febbraio 2010, concernente la non iscrizione del diazinon nell'allegato I, nell'allegato IA o nell'allegato IB della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'immissione sul mercato dei biocidi [notificata con il numero C(2010) 749]

Regolamento (UE) n. 108/2010 della Commissione, dell'8 febbraio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Decisione della Commissione, dell'8 febbraio 2010, concernente la non iscrizione di determinati principi attivi nell'allegato I, nell'allegato IA o nell'allegato IB della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'immissione sul mercato dei biocidi [notificata con il numero C(2010) 751]

L 37 del 10 febbraio 2010

Regolamento (UE) n. 114/2010 della Commissione, del 9 febbraio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 2229/2004 relativamente al periodo di tempo concesso all'EFSA per formulare il suo parere sui progetti di rapporto di riesame riguardanti le sostanze attive manifestamente prive di effetti nocivi

Regolamento (UE) n.115/2010 della Commissione, del 9 febbraio 2010, che stabilisce le condizioni di utilizzazione dell'allumina attivata per l'eliminazione del fluoro dalle acque minerali naturali e dalle acque di sorgente

Regolamento (UE) n. 116/2010 della Commissione, del 9 febbraio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco di indicazioni nutrizionali

Regolamento (UE) n. 119/2010 della Commissione, del 9 febbraio 2010, che modifica il regolamento (UE) n. 1233/2009 recante una misura specifica di sostegno del mercato nel settore lattiero-caseario

Direttiva 2010/7/UE della Commissione, del 9 febbraio 2010, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il fosforo di magnesio che rilascia fosforina come principio attivo nell'allegato I della direttiva

Decisione della Commissione, del 9 febbraio 2010, che concede un periodo transitorio per l'attuazione del regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquicoltura da parte degli Stati membri per quanto riguarda la Repubblica ceca, la Germania, la Grecia, l'Austria, la Polonia, il Portogallo e la Slovenia

L 38 dell'11 febbraio 2010

Regolamento (UE) n. 121/2010 della Commissione, del 9 febbraio 2010, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Provolone del Monaco (DOP)]

Decisione del Consiglio europeo, del 9 febbraio 2010, recante nomina della Commissione europea C 34/A dell'11 febbraio 2010

Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole — Primo complemento alla ventottesima edizione integrale

L 41 del 16 febbraio 2010

Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2009, che adotta un programma comunitario pluriennale per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca per il periodo 2011-2013

L 43 del 18 febbraio 2010

Rettifica del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003

APPROFONDIMENTO

Trattato di Lisbona: nuovi rapporti tra Parlamento europeo e Commissione

Il Parlamento europeo ha approvato una serie di principi fondamentali da attuare nell'accordo di cooperazione che regola i rapporti tra il Parlamento e la Commissione europea. Si ricorda che il Parlamento e la Commissione stanno rivedendo il cosiddetto accordo quadro che definisce le relazioni tra le due Istituzioni, comprese le loro responsabilità politiche, il flusso di informazioni e il coordinamento legislativo. La seconda fase dei negoziati prenderà il via immediatamente e dovrebbe portare, entro maggio-giugno 2010, al testo di

un ambizioso accordo quadro, che sarà in seguito approvato dalla Plenaria. Vediamo in sintesi di cosa si tratta.

Parità di trattamento tra Parlamento e Consiglio

Uno dei risultati principali raggiunti dal Parlamento è stato l'impegno della Commissione a rispettare il principio della parità di trattamento tra Parlamento e Consiglio, in particolare per quanto riguarda l'accesso alle riunioni e alla documentazione completa delle riunioni della Commissione con gli esperti nazionali. Un'altra questione fondamentale per il Parlamento era il miglioramento dell'obbligo di rendiconto dell'Esecutivo. La Commissione ha accettato di appoggiare il Parlamento nei prossimi negoziati relativi al Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) al fine di garantire la piena responsabilità di tale servizio, compresa una procedura trasparente per la nomina dei rappresentanti speciali e degli ambasciatori. Nelle sessioni plenarie del Parlamento europeo sarà introdotta un'ora delle interrogazioni con i Commissari, compreso il Vicepresidente per le relazioni esterne/Alto rappresentante dell'Unione Europea per la politica estera e di sicurezza. Inoltre, qualora il Parlamento chiedesse al Presidente della Commissione di ritirare la fiducia a un singolo membro della Commissione, il Presidente sarà tenuto a prendere seriamente in considerazione la possibilità di chiedere le dimissioni di tale membro oppure dovrà illustrare al Parlamento il motivo del suo rifiuto di farlo.

Una posizione più forte per le iniziative legislative del Parlamento

La Commissione si è impegnata a informare il Parlamento sul seguito concreto dato a qualsiasi richiesta d'iniziativa legislativa, in un tempo massimo di tre mesi e, entro un anno, a presentare una proposta legislativa. In caso contrario, sarà tenuta a fornire al Parlamento una motivazione dettagliata. Sono state accolte anche le richieste del Parlamento per quanto riguarda i futuri negoziati sul miglioramento del processo legislativo. La Commissione si è impegnata a consultare il Parlamento sull'utilizzo della normativa non vincolante e a rafforzare il diritto del Parlamento di essere informato sulle procedure d'infrazione.

Accrescere il ruolo del Parlamento nei negoziati internazionali

L'accordo tra le due Istituzioni prevede l'impegno della Commissione a rafforzare la sua collaborazione con il Parlamento nei negoziati internazionali. Il Parlamento, in futuro, riceverà informazioni complete durante tutte le fasi dei negoziati. Inoltre, in occasione delle conferenze internazionali, la Commissione agevolerà la concessione dello status di osservatore al Presidente della delegazione del Parlamento. Infine, è stata accolta la richiesta del Parlamento volta a migliorare la programmazione e la Commissione ha deciso di cercare un'intesa comune tra le Istituzioni prima di approvare il suo programma di lavoro annuale.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000